Anno XXXIII — N. 263 UDINE, Giovedì 30 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

La Ghigliottina.

Canta la nuova prole, o Vegliardo divino
. . . .
Canta al mondo aspettante giustizia e libertà

Colonne freddamente descrittive, sui giornali, sotto un titolo emozionante, che, richiamando l'attenzione, faccia vendere più copie; finestre vendute a duecento lire l'una; sedie e posti sul tetto, vendute a cinque lire ciascuna ad una folla ubbriaca di vendetta...: posti riservati per giornalisti e funzionarii... e ritta nella livida luce d'un crepuscolo piovoso, tra le mura d'un carcere, nascosta e vile, la ghigliottina improvvisata...: nell'alto, sul cielo, un grande fantasma, sopra i tre sciagurati...: l'ombra di Victor Hugo proclamante:

« Dichiaro dunque, o piuttosto confesso altamente, che l'ultimo giorno d'un sentenziato a morte, altro non è che un'arringa, diretta o indiretta, come meglio si voglia per l'abolizione della pena di morte. Quello ch'ebbi pensiero di fare, quello che la posterità vedesse in questa opera, se si avrà mai ad occupare di sì poca cosa, non è la difesa speciale, come facile, così transitoria, di tale o tal altro delinquente di propria scelta, di tale o tal altro accusato che si prediliga; è l'arringa generale e permanente per tutti gli accusati presenti e futuri; è il massimo punto di diritto umanitario portato e difeso a tutta prova in faccia alla società, che ne è la corte di cassazione; è quel fine supremo di non ricevere abborescere a sanguine messo sempre in capo ad ogni processo criminale, è il triste e fatale quesito che agitasi oscuramente nel fondo d'ogni causa capitale sotto la triplice grossezza di passioni di cui lo circonda la sanguinosa rettorica dei satrapi del trono; è, dico, il quesito di vita e di morte snudato spogliato dalle pastoie tribunalesche, esposto brutalmente alla luce e collocato in sito che si debba necessariamente vedere e dove necessariamente dev'essere. dov'è nella sua realtà, nel suo vero mezzo orribile, non al Tribunale, ma al patibolo; non dal giudice ma dal boia... ».

* * *

Quanti dopo aver letto questo libro ed aver guardato nella realtà, hanno osato contestare l'ingiustizia delittuosa della pena di morte? A quanti hanno resistito le teorie di vendetta, d'esempio, di necessità? Quanti sono restati convinti della giustizia d'una esecuzione?

Chi dona il diritto alla società di sopprimere una vita? Nessuno, poichè da essa non viene la vita. Vuol essa punire? « Punire è da Dio » dice Victor Hugo « e vendicarsi è da individuo. Il castigo è sopra la società, perchè è cosa troppo grande: la vendetta è sotto di essa perchè è cosa troppo piccola. La società deve correggere per migliorare... ».

* * *

Chi può prendere sul serio la necessità di sopprimere un delinquente? Quando gli avete impedito di far male, che v'importa se sia morto o vivo? Dal momento che lo si uccide perchè non danneggi la società, non vi basta paralizzare la sua azione malefica, segregandolo in una prigione?

Può fuggire?... Allora lo uccidete perchè avete paura di lui... perchè temete, voi migliaia, voi milioni, di un individuo solo, in vostra balia? Poichè si, è ben per paura che il coltello del dott. Guillotin non è ancora soppresso, ma comparisce rapidamente, incerto, bieco, tremante, in un'ora semibuia, in un luogo deserto, a compiere il delitto sociale che si chiama, con ampollosa metafora da coscienza malsicura: *giustizia*....

Un collettivismo sociale che uccide... quasi direi di frodo..., eh no, non è certo un collettivismo forte e saldo sulla via del miglioramento...

Che tutrice di giustizia è quella società che non dona ai suoi figli un ambiente eguale per tutti, d'operosità e di lavoro, d'integrità e di bontà, e che poi a quelli che cadono, ai rejetti, appresta la ghigliottina, a tradimento, perchè li teme, non li ama?

Migliorare...: ma sapete voi che cos'è il delinquente? E' un malato... ed allora appartatelo e curatelo. La società coi suoi vizi, con le sue miserie orribili, coi suoi dietroscena mostruosi, concepisce i disgraziati ai quali domani toglierà la vita.... *per giustizia*....

* * *

Giustizia? Chi è la voce che osa levarsi con questo nome, senza prima aver gridato le miserie dei bassifondi, la vita nomade dei senzatetto, gli esempi di vizio sotto gli occhi dei « gamins », le giornate di fame, di freddo, di odio, trascorse nel sudiciume delle vie, cercando una crosta di pane tra le immondizie, cominciando la triste scala della ghigliottina col primo furto per fame? Poichè le teste destinate al canestro, sono quelle degli assassini volgari, degli assassini di strada, non mai quelle dei colpevoli d'alte sfere..., si sa... quelli non possono essere che pazzi...: ma chi nega che un volgare assassino non possa essere una vittima? Al tempo di Sparta si dice che si uccidevano i figli deformi...: ora si grida barbaro quel popolo, che, infine, toglieva una vita, si, ma una vita incosciente...; ora si sono eretti istituti di risanamento, si raddrizzano i contorti, si guariscono gli scrofolosi...: perchè per altri malati, irresponsabili anch'essi, o ben più sventurati per il male interno che li rode, invece che la medicina c'è il coltello del dott. Guillotin?

Lo fate per dare un esempio? A chi, se vi nascondete? Esempio? A chi? A gli onesti? non ne hanno bisogno. Ai delinquenti? Non ne hanno paura. Dite un po' ad un pazzo: « Se diventi furioso ti metteremo nel bagno caldo » e ditegli « ti metteremo nella camicia di forza» e vedrete che la seconda minaccia lo inasprirà rendendolo più rapidamente furioso. Racconta Victor Hugo che, dopo un'esecuzione terribile data con tutto il solenne cerimoniale di *giustizia* a Saint-Pol, nell'ultimo giorno di carnovale, dinanzi ad una folla enorme, e la ghigliottina era calda ancora del sangue del giustiziato, l'incendiario Luigi Cainus, irruppe intorno al palco fatale un attruppamento di maschere cantando, danzando e sghignazzando...

Guardate un poco la forza dell'esempio!...

E' certo che i delinquenti della forza di David, che cantava l'arietta del « Faust » mentre si recava alla funebre teletta, che scherzava sulla sua camicia nuova mentre gliela tagliavano intorno al collo, che si gettava solo sulla bilancia, non si impressionano d'una esecuzione capitale, essendo che ogni giorno scherzano con la morte; ma affineranno i loro tenebrosi cervelli nella ricerca di mezzi nuovi che garantiscano loro l'impunità o l'irreperibilità contro le sgranfie odiate della giustizia. Se vi è una impressione della ghigliottina, è quella dell'odio...: bel modo di migliorare! Si urla contro le tirannie, contro la repressione con la forza... e si permette la ghigliottina ch'è la più assurda, la più brutale, la più ingiusta delle repressioni!.. Eh via!... In uno stato come la Francia dove è scomparso l'antico regime della monarchia, dove si grida sacra la libertà individuale e tutti i principî del miglioramento, nella Francia che volle elevarsi sulle ombre d'un passato crollante, togliendo al popolo il soffio della sua fede senza dargliene un'altra, in Francia... nel cuore della civiltà, nel tempio del progresso... vive la ghigliottina!... Che derisione infame! Dove si rispetta la libertà del pensiero non si rispetta la vita individuale!.... Siamo giusti, suvvia...: è meglio assai l'Italia con tutti i suoi conventi!

Ed è anche per questo, anche pel soffio della fede che tolse pel primo Voltaire, per questa grande giustificazione del delitto e pel conforto di quelle vite considerate solo materiali, che si spegnevano nella speranza d'un'altra vita di perdono, che una volta la ghigliottina era comprensibile. Ora che non si crede, è più orribile che mai. Con qual diritto la società getta nel mistero, anime cui non diede la pace, la fede, la speranza?

David, sulla soglia della morte, ha canzonato il sacerdote: doppio delitto che è ricaduto sul capo della società intera.

* * *

Ma nell'esecuzione dei tre banidti de la Drôme, c'è stato un grido più terribile d'una maledizione, che uscendo dalla bocca d'uno dei disgraziati, di Berruyer, s'è posato come una stigma infiammata sulle fronti di tutti: quel grido, coperto dal frastuono della folla, e troncato dalla mannaia, è bastato per condannare la società e l'infamia della pena di morte...: Berruyer ha gridato:

— Procuratore... raccomando.... bambini....

Ecco le vittime, le vere vittime condannate sotto il coltello di Guillotin! Il sangue del padre ha macchiato le loro fronti innocenti ed ha avvelenato l'aria che li circonda. Guardati con occhio bieco, audranno tentoni per la vita...; chissà... a quindici anni andranno alla casa di correzione, dalla quale passeranno al carcere, al bagno... alla ghigliottina anch'essi... Per miseria, per fame... perchè la società esigeva in un giorno triste di settembre, tra le quattro mura d'una prigione, la testa del padre loro, *come un esempio!*

I bambini... i poveri piccini di Berruyer!.. E' una tristezza che mi passa l'anima, è un pensiero assillante che mi tormenta... Di che cosa sono le donne di Francia? Ah come vorrei che la pietà le rendesse ardite, e che ferite da quel grido nel loro cuore di madri, di spose, di figlie, si levassero concordi a distruggere l'orribile macchina...

I bambini di Berruyer!... Mi pare che ogni donna francese debba sentire nel cuore l'eco d'un pianto infantile, insieme al rimorso della propria inazione: mi pare che ogni madre di Francia debba temere sui suoi piccini il pianto condannante dei bambini di Berruyer....

Che cosa faceva alla Francia che Berruyer vivesse e lavorasse, imprigionato, per i suoi bambini?.... Che macchia, quelle vittime innocenti, per il gran nome di Francia!..

Victor Hugo, torna alla tua patria immiserita; torna tu, grande, tu, apostolo, e ripeti che

« Col boia non isparirà già l'ordine, non lo vogliate credere. La volta della società futura non crollerà nullameno per non aver così orrida trave. L'incivilimento altro non è che una serie di successive trasformazioni. A che dunque assisterete? Alla trasformazione della penalità.

La dolce legge di Cristo compenetrerà il codice e manderà da esso i suo raggi. Si riguarderà il delitto come una malattia e questa malattia avrà i suoi medici, che sostituiranno i vostri giudici, avrà i suoi ospitali che sostituiranno i vostri bagni. Si riuniranno libertà e salute. Si verserà olio e balsamo dove prima applicavasi ferro e fuoco. Si tratterà con la carità quel male che trattavasi con la collera. Sarà una cosa semplice e sublime. La croce sostituita alla forca.

«Ecco tutto ».

Maria Nicoletti

Il saluto dei triestini agli scienziati italiani.

Trieste, 29. Oggi a mezzodì il « Wurmbrand » si staccò dal molo San Carlo, recando a bordo la maggior parte degli scienziati italiani, che furono nostri carissimi ospiti. Quando Attilio Hortis, l'ingegnere Piani ed alcune personalità furono a bordo, per l'ultimo saluto ai partenti, questi prorupero in fragorosi evviva, ai quali fece eco un'acclamazione grandiosa da parte del popolo, sulla riva.

Salì poi a bordo il podestà avv. Valerio assieme all'assessore dott. Pitacco; e il saluto dei partenti si rinnovò per loro, anche più entusiastico.

A mezzogiorno in punto il «Wurmbrand» prese il largo. Fu allora uno sventolio immenso, straordinario, di cappelli e di fazzoletti, a bordo e sul molo. Sempre gridando « Evviva la scienza italiana! Arrivederci! », i cittadini si diressero verso la cima del molo.

Il « Wurmbrand » venne a passare dinanzi a loro, grazie a un'abile manovra, che lo ricondusse al cospetto dei cittadini; si che gli evviva e le acclamazioni si ripeterono anche più entusiastici. Poi, rapidamente il piroscafo s'allontanò. Da bordo sventolavano anche i fazzoletti, e a terra si susseguivano caldi fragorosi, gli « Urrah! », gli addii, finchè più tardi pacificamente, la folla si sciolse. La polizia aveva spiegato l'ormai solito straordinario apparato di forze. Fu arrestato un signore, accusato d'aver gridato: « Viva l'Italia ». Nessun altro incidente.

I funebri di un valoroso

Trieste. — Ieri nel pomeriggio, con grande concorso di cittadini, si fecero i funerali del compianto dott. Antonio Merli. Il feretro era tutto coperto di ghirlande. Una vera folla faceva ala al corteo. Molti vecchi avevano le lagrime agli occhi, ricordandone la giovinezza, quando Antonio Merli, temperamento vivace e coraggioso, vestiva la camicia rossa garibaldina.

L'analfabetismo fra i coscritti.

— Dalla relazione annuale sulla leva di terra per gli inscritti della classe 1907, risulta che la percentuale degli analfabeti era del 31. Molto, troppo, troppissimo elevata ancora, non c'è che dire, poichè si trattava di giovani sui venti anni; ma uno o due lustri prima si aveva ancora il 45-50 per cento. Qualche miglioramento vi è stato, adunque; facciamo tutti che questo movimento si accentui e si acceleri.

La fiera di S. Giorgio e l'acquartieramento delle truppe, al Consiglio comunale di Udine.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Sono presenti i consiglieri Agricola, Broili, Conti, Doretti, Gnesutta, Gori, Magistris, Montemerli, Pecile, Pico, Belgrado, Prampero, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi, Tonini, Trento, Luzzatto, Larocca, Battistoni, Pitotti, Murero, Bosetti, Comencini.

Hanno scusato l'assenza: Measso, Perusini, Zavagna e Bazzi.

La seduta è aperta alle 14.30.

Per l'estensione dell'acquedotto.

Doretti vorrebbe invertire l'ordine del giorno e trattare prima la seduta privata; ma il sindaco prega il Consiglio di trattare prima gli oggetti più importanti della seduta pubblica e di passare quindi alle nomine degli insegnanti, per il quale scopo è stata sopratutto indetta questa seduta.

E si prosegue la seduta pubblica con la ratifica (senza discussione) di parecchie deliberazioni d'urgenza della Giunta.

Mentre si procede alla nomina d'un assessore effettivo, in sostituzione dell'avv. Comelli; si tratta l'autorizzazione alla spesa per l'estensione di tubulature per utenze private nel nuovo quartiere fra le strade di Cussignacco e di Palmanova.

Per far fronte a queste spese, la Giunta propone, al solito, di contrarre un mutuo, ciò che non soddisfa l'avv. Renier, il quale osserva che per questo genere di lavori si dovrebbe provvedere col bilancio magari di due o tre esercizii, anzichè ingolfarci di mutui.

Il Sindaco obbietta che, essendo l'acquedotto un'industria municipalizzata, si ricorre ai mutui che si estinguono poi coi proventi dell'industria medesima. Questo il criterio della Giunta; e vi insiste.

Renier accetterebbe le vedute del Sindaco, se l'acquedotto fosse una vera e propria industria; ma non lo può dal momento che l'acquedotto entra nel bilancio generale, tanto che gli utili dell'azienda vanno a incremento delle entrate generali.

Pico osserva che la necessità di ricorrere a mutui è palese. poichè si corre il rischio di compromettere il bilancio con nuove spese del genere richieste.

Renier insiste. Si tratta di un lavoro di poco conto, per il quale, stando alle dichiarazioni del Sindaco, c'è margine anche in bilancio. E' d'accordo che si debba provvedere con mutui alle spese maggiori.

Il Sindaco crede utile tener divisa l'azienda dell'acquedotto da quelle del bilancio generale. Ricorda poi che in una prossima seduta verranno sistemati i vari mutui.

Gnesutta reclama fontane pubbliche per comodità dei cittadini meno abbienti e invita la Giunta a provvedere.

Il Sindaco risponde che la Giunta farà il possibile per provvedere alla raccomandazione Gnesutta.

Sandri si dice del parere di Renier, in massima, ma nel caso presente, trattandosi di un arricchimento del patrimonio, è favorevole alle vedute della Giunta. Si unisce però a Renier nel raccomandare alla Giunta di non ricorrere ai mutui se non nei casi straordinari.

L'ordine del giorno infine, è messo ai voti per divisione. La prima parte (autorizzazione della spesa L. 16.500) è approvata all'unanimità; l'altra (contrattazione del mutuo relativo) è approvata dalla sola maggioranza e dall'avv. Doretti della minoranza.

L'ufficio di collocamento.

Il Sindaco propone di coprire il deficit per la manutenzione dell'ufficio gratuito di collocamento (lire 1200).

Il Senatore di Prampero vorrebbe si stabilisse una piccola tassa per coloro che concorrono all'ufficio; ed ha l'appoggio del consigliere Pietro Sandri: coloro che cercano salariati o dipendenti, paghino qualche cosa; chi cambia domestica magari ogni settimana, paghi le spese e un piccolo contributo...

Cudugnello la pensava già come il senatore di Prampero, e ne parlò con l'assessore Della Schiava; ma questi gli obbiettò che allora bisognerebbe modificare il regolamento. Vorrebbe si reclamassero ulteriori sussidi dai Comuni della Provincia.

L'assessore della Schiava non soltanto rileva la necessità di modificare lo statuto, volendo far pagare; ma crede che in tal caso l'ufficio diminuirebbe di molto l'estensione della sua opera. Nota i tenui contributi di alcuni comuni e della Provincia, la quale non dà che 250 lire.

Prampero informa che l'ufficio provinciale del lavoro dà un tenue sussidio, avendo in animo d'istituire degli uffici mandamentali.

Il Sindaco obbietta che l'ufficio di collocamento costa 6000 lire all'anno, e che l'ufficio provinciale del lavoro con solo 4000 lire a sua disposizione, non potrà crearli.

Sandri vorrebbe sapere il parere della Giunta sulla modificazione del regolamento, per determinare un breve pagamento.

Il Sindaco risponde che la Giunta sarebbe del medesimo avviso del Consiglio.

Il Presidente della Commissione dichiara che sottopporrà alla medesima questo desiderio del Consiglio; ma dichiara essere sua convinzione che il pagamento d'un lieve contributo e delle spese non sarà sufficiente a coprire le spese dell'ufficio.

Il nuovo assessore.

Esaurito quest'oggetto si proclama l'esito della votazione per la nomina di un assessore: Piero Sandri ha raccolto 18 voti; l'avv. Nimis due; schede bianche otto. Così il Sandri è assessore per la seconda volta.

Le spese per la Fiera S. Giorgio.

E si passa alla fiera S. Giorgio.

L'avv. Renier premette che vota volentieri l'ordine del giorno della Giunta, perchè da esso ha rilevato che la Giunta stessa ha riconosciuto non essere compito dei comuni quello di farsi impresarii di mercati, ma solo quello di integrare l'opera dei cittadini. Nei riguardi della fiera, dice di credere difficile ottenere in primavera una grande fiera o di crearne una nuova.

Rileva dalla relazione che, mentre da una parte si lamenta il mancato appoggio di chi aveva maggiore interesse, da un'altra parte si dice che la fiera è stata accolta con entusiasmo generale. C'è una contraddizione.

Riguardo ai particolari della spesa, trova alcune « enormità », le quali serviranno di monito alla Giunta. Approverà nondimeno la spesa; ma spera che la Giunta avrà avuto una buona lezione dai risultati della fiera. (*Pur troppo, non è la Giunta che ha avuto una buona lezione; ma sono i contribuenti. Redaz.*)

Cudugnello è pure del parere che la spesa sia stata eccessiva; ma nota la necessità di svegliare un poco la vita di Udine. Rileva poi l'accenno di Renier, sul mancato appoggio da parte dei più interessati e dice che veramente i commercianti non hanno concorso in nessun modo alla riuscita della fiera. Soggiunge che il maggior utile di consimili iniziative lo godono gli esercenti e i negozianti, e che ad essi perciò incomberebbe di contribuirvi.

Rileva che la mostra gastronomica è stata attiva, appunto per il concorso dei commercianti, abilmente ottenuto dal Presidente di essa signor Minisini, il quale ha saputo far andare le cose molto bene; mentre fu invece passiva la mostra di frutticoltura, la quale parve non avere altro scopo che di fare la reclame all'Orto agrario, che occupava da solo tre quarti del recinto!

Domanda infine se meriti che il Comune prenda qualsiasi iniziativa, quando poi gli manca il concorso dei commercianti, che sono i primi interessati.

Sandri premette che non parlerebbe se si trattasse semplicemente di approvare la spesa; ma trattandosi di un'iniziativa e nelle condizioni in cui fu portata deve dise francamente non trovare giustificata la spesa per una fiera i cui utili non sono tali da incoraggiarla. Desidera che in futuro il Comune non intervenga se non per incoraggiare serie iniziative private e quando abbia la sicurezza che i suoi danari saranno bene spesi.

Esamina poi i particolari del resoconto, concludendo che le 22 mila lire di spesa oltrepassano in realtà le 25 mila lire.

Il Sindaco risponde prima di tutto al Renier, smentendo la circostanza che la Giunta batta ora in ritirata. Spiega l'idea della Giunta, ch'è quella di intensificare la vita cittadina, per la quale in principio bisogna fare sacrifici. Insiste nella necessità di spiegare un'azione continuata per migliorare i mercati cittadini in genere: i risultati hanno dimostrato il buon esito. Lamenta quanto ha rilevato il Cudugnello, sul mancato concorso degli esercenti.

Rileva che i cavalli sono sempre andati aumentando di numero, ad ogni anno, e crede che il mercato di Udine andrà bene, essendo la nostra città una tappa comoda per i mercanti austriaci.

Non crede quindi che manchino a Udine gli elementi intrinseci per la riuscita della fiera cavalli.

Sulla spesa, giudicata eccessiva, ricorda che si deve notare essere comprese le corse cavalli (mancano dice, anche i teatri che sono in mano di speculatori privati, i quali non vengono mai incontro alle iniziative del Comune), gli spettacoli, i contributi per tutti i mercati e per le esposizioni d'autunno. Nessun rimorso ha la Giunta.

Si associa infine all'elogio Cudugnello per i promotori della Mostra gastronomica; ma non alla critica acerba che il medesimo rivolse alla mostra delle frutta.

Il Sindaco, rispondendo ancora al Renier, dice che le tettoie hanno reso molti servizi, con accantonamenti di soldati, deposito attrezzi, ecc.

Broili rispondendo a Sandri e manifestando la speranza dell'esito felice della fiera negli anni futuri, soggiunge che vorrebbe conoscere l'opinione del Consiglio sulla fiera. Porta l'esempio di Vicenza, dove il divertimento è continuo per gli « sports »; e si domanda perchè a Udine non si possa fare altrettanto. Spera nella formazione d'una società: per l'incremento della vita pubblica e « sportiva » a Udine.

Magistris, rilevando quello che ha notato il Renier sul mancato concorso da parte degli esercenti, dice che l'enigma si spiega colle critiche e colle censure da parte di certa stampa la quale non ha appoggiato la fiera, ma ha fatto questione politica, ricercando perfino le virgole nei manifesti!

— Lei non ha fatto questo, — soggiunge, rivolto al consigliere Renier — ma ha completato quanto si è detto prima.

Dichiara infine che vota l'ordine del giorno con piena fiducia per quello che si è fatto e per quello che si farà. Nei riguardi della mostra gastronomica, rileva che la fortuna della stessa è dovuta... alle sbornie...

Renier risponde al collega Magistris di non aver mai detto altro all'infuori di quanto ha detto poco fa, ricordando ancora di avere dei dubbi sulla riuscita della fiera.. Dice che voterà in avvenire quel sussidio che verrà proposto per favorire i mercati.

Parla ancora il Sindaco promettendo futuri studi sulla fiera; quindi il prof. Comencini dichiara che voterà l'ordine del giorno della Giunta, colla fiducia che in avvenire si procederà in via diversa.

E l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Un fondo gratuito per nuove caserme.

Pico riferisce sulla proposta di cessione gratuita di terreno all'autorità militare per la costruzione di nuove caserme, rilevando essersi la giunta finalmente messa d'accordo sul terreno di gradimento dell'autorità militare locale, per un aumento di guanigione la quale potrà essere forse di artiglieria, forse di cavalleria, non si sa. Il fondo dell'area di m.q 50.000 si trova in Planis.

Il segretario dott. Doretti dà poi lettura dello schema di cessione fra il Comune e l'autorità militare. L'impegnativa per il comune vale fino al 7 novembre p. v.

Sandri critica la Giunta per non aver presentata una relazione sopra un affare di quasi 100.000 lire. Critica ancora l'autorità militare per il nessun suo impegno, e il comune per la sua generosità di fronte a questi fatti e alle condizioni del suo Bilancio.

Il sindaco risponde rilevando l'utilità dell'aumento di guarnigione e le gare che in proposito si fanno fra i comuni della provincia.

La Giunta, d'altronde, accetta tanto la sospensiva, quanto la rinuncia dell'affare.

Cudugnello dice che voterà contro perchè non è un buon affare; voterebbe a favore se lo fosse. La patria sarà difesa egualmente e l'Austria farà il comodo suo anche con l'aumento di guarnigione. Non trova l'utilità prevista dai comuni della Provincia, che vanno fino sull'orlo del fallimento per favorire i militari, i quali a Udine, potrebbero portare un utile al dazio soltanto se fossero accasermati entro la cinta daziaria. Dice poi, che sono di questo parere gli stessi giornali conservatori.

Infine reclama una convenzione che dia maggior garanzia al Comune.

Magistris domanda se si debba fare tutta questione bottegala in Consiglio; o se non si deve sentirsi anche italiani ?....

Cudugnello. Lei è un poeta!

— Non sono un poeta, neanche un militarista, ma sono italiano — Vorrebbe non circoscrivere una questione di questo genere con criteri bottegai. Se siamo persuasi che per la difesa della Patria « o sotto la monarchia Savoia o sotto la Repubblica » sia necessario l'aumento della guarnigione a Udine, votiamo: nessuno di noi perciò si toglie il danaro di tasca...

Cudugnello. Lo togliamo ai contribuenti, però.

Renier lieto che a propugnare la proposta della Giunta sia un consigliere della maggioranza...

Cudugnello. È per giunta repubblicano...

Renier... (continuando), nota la necessità e l'utilità di votare la proposta che apporterà, oltre al vantaggio politico, anche quello economico.

Cudugnello si meraviglia che Renier non veda il danno che viene a subire il Comune nel caso che l'autorità militare modificasse la convenzione. Non fa questione, qui, di militarismo e da antimilitarismo; ma compie il suo dovere, ch'è anzitutto di fare l'interesse dei contribuenti. Alla difesa pensi il parlamento, lo stato maggiore: io non faccio questione di patriottismo, faccio questione di interessi; il bilancio del Comune non è in condizioni di fare del patriottismo con 100.000 lire.

Sindaco. Non sono 100; sono 50.000 ire.

— Saranno più di 80.000. La difesa della Patria si deve fare diversamente.

Forse domani sono io il primo ad andare a difenderla, prima ancora di quelli che gridano tanto. Nè faccio una questione bottegaia; se mai il Consigliere Magistris potrà avere qualche sacco di farina da vendere.

Sandri, notando che la questione della difesa spetta alla nazione intera, e non al Comune di Udine, non è favorevole alla proposta della Giunta.

Magistris raccomanda alla Giunta di non preoccuparsi delle eventuali proposte; il Consiglio deve sapere quello che vota e cioè se vota i criteri della Giunta che non sono bottegai, ma che s'innalzano in un altro campo. Domanda l'appello nominale.

Pico riferisce che la Giunta ha trovato incoraggiamento nelle parole dette dai consiglieri nella precedente seduta. I suoi criteri infine soggiunge, sono, per suo conto, quelli di credere ad un buon affare: sbandieramenti e patriottismo non c'entrano.

Renier. Il Sindaco s'è espresso in modo diverso...

Pico. Ho parlato per conto mio: intendo si tratti d'un buon affare, con l'aumento della guarnigione. Soggiunge poi che la relazione non fu possibile presentarla per la fretta con cui si doveva portar la cosa in consiglio.

Si grida: ai voti, ai voti.

Pico dà ancora alcune delucidazioni al consigliere Sandri.

Cudugnello. Rileva che la Giunta per bocca dell'assessore Pico, affermò trattarsi unicamente di un affare...

Sindaco. Questa è l'opinione personale dell'assessore Pico.

Cudugnello continna affermando che potrebbe fare qualche altra proposta, ma non la vuol fare dopo il significato dato al voto da Magistris.

Siamo finalmente ai voti.

Il segretario Dott. Doretti fa la chiama. Rispondono si: Agricola, Battistoni, Belgrado, Comencini, Conti, Doretti, Gnesutta, Gori, Larocca, Magistris, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Pitotti, Prampero, Renier, Della Schiava, Schiavi, Trento e Vittorello.

Votano no: Bosetti, Cudugnello Sandri e Tavasani.

Si sono assentati: Broili, Luzzatto, Montemerli e Tonini.

E la reduta pubblica è levata.

La nomina degli insegnanti

In seduta segreta il Consiglio nominò i seguenti insegnanti:

Scuole maschili superiori urbane: Pezzaglia Adalgiso, Ferabò Rosina, Graffitti Maria, Cima Giulio, Bertoli Anna.

Scuole superiori rurli maschili: Crepaldi Carlo.

Scuole rurali superiori miste: Tassinari Brigida, Scher Cozzi Maria.

Scuole rurali inferiori miste: Ronchi Silvia — Fanti Albertina Isani Giulia — Mangarini Adele — Nazzi Maria — Faelutti Amalia — Zilli Maria — Biancuzzi Clotilde — Della Vedova Irma — Pretto Durazzano Ida — Vendramini Marcella — Eller Armanda.

Concorso interno: Scuole urbane inferiori: Taddio Gemma — Landi Adalgisa — Cracco Usini Edvige — Fadini Cesira — Zonca Elisa — Bressan Catterina.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Guardia di finanza che spara contro due carabinieri scambiandoli per contrabbandieri.

Ieri mattina verso le ore 5.20, venica scaricato un colpo di moschetto a mitraglia in direzione di due carabinieri a cavallo appartenenti a questa stazione, in quell'ora di servizio lungo il confine fra Trivignano ed Jalnicco. I proiettili — fortunatamente — non colpirono ma sfiorarono soltanto il viso d'un milite.

I due carabinieri proseguendo verso il sito donde il colpo era partito trovarono a solo 120 metri una guardia di finanza, pure in servizio, la quale assonnata per il lungo servizio, aveva scambiato i due carabinieri per contrabbandieri ed aveva sparato il proprio moschetto caricato — per isbaglio — a mitraglia anzichè a salve, come abitualmente si usa per date circostanze.

L'autorità, su questo fatto abbastanza grave, non vuole dare particolari e quindi le nostre informazioni, che assicuriamo esattissime, le abbiamo raccolte da altre fonti.

Oggi si trovava a Palmanova, per una inchiesta in proposito, il capitano dei R. Carabinieri.

— Scuola di disegno.

Domenica, 3 ottobre, si inizieranno le iscrizioni per coloro che desiderano frequentare la scuola di disegno. La prima lezione si terrà domenica 10. Gli appartenenti ad altri comuni che vogliano frequentare la scuola devono pagare una tassa di L. 10.

S. Vito al Tagliamento.

L'andamento del zuccherificio.

(*V.*) Anche quest'anno la lavorazione delle bietole, nel nostro Zuccherificio, fu soddisfacente: buon raccolto e molto produttivo; e la lavorazione seguì senza interruzione.

Fra giorni, quelle macchine ritorneranno nel silenzio e la sirena non emetterà l'acuto suo sibilo.

Anche quest'anno la direzione generale deliberò di corrispondere, a titolo di gratificazione, a tutti gli operai ed impiegati la somma equivalente alla paga individuale di due giornate di lavoro.

Questo filantropico sentimento, dovuto al miglioramento finanziario che di anno in anno va risentendosi, costituisce un onore pei preposti all'amministrazione e tornerà gradita agli impiegati ed agli operai dello stabilimento.

Resiutta

— Circa la linea telefonica.

In una corrispondenza da Moggio al « Crociato » si faceva risaltare la necessità che anche il nostro Distretto abbia al più presto ad usufruire del telefono. Sin dal decorso anno chi scrive aveva comunicato a mezzo della stampa le istruzioni ricevute dal Ministero delle Poste, cosicchè speravasi che il Sindaco di Moggio avrebbe preso l'iniziativa di convocare tutti i Sindaci del Distretto per una intesa in argomento. Visto quindi che anche in altri paesi si è dell'idea di provvedere anche a questo importante servizio veramente indispensabile nei tempi che corrono, Si gode fiducia che le Amm. comunali, vorranno interessarsene tanto più che i Deputati Valle e Ancona hanno già promesso il loro appoggio presso il Governo.

Cividale

— Un suicidio.

29. — L'altro giorno il vecchio sessantenne Carlig Giuseppe di Chiabai (S. Pietro al Natisone) in un un momento di alienazione mentale tentava di por fine ai suoi giorni. Trasportato al nostro ospitale, ad onta delle solerti cure, ieri sera cessava di vivere.

— Mercato di S. Michele.

Alcuni gruppi di bestiame raccolti ieri sul mercato bovino di borgo di Ponte, indicavano che l'antica fiera di S. Michele non era del tutto decaduta, a Cividale: anche compratori non mancavano, per cui qualche affare fu concluso. In città poca animazione del resto: all'infuori dei trafficanti di bestiame pochissimi forastieri. Il Mercato di S. Michele, ora ridotto ai minimi termini, potrebbe con la buona volontà dei negozianti ed esercenti e della cittadinanza risorgere e rifiorire. Si vorrà salvare questa nostra piccola risorsa del paese?

Martignacco

— L'esito finanziario delle feste

fu veramente attimo. Quantunque taluni degli spettacoli sieno riesciti eccessivamente costosi, e malgrado le migliori giornate sieno state disturbate dalla pioggia, si avranno intorno a duemila lire di avanzo le quali andranno a vantaggio della Cucina popolare e della casa di Ricovero locali.

Si sta ora preparando un'altra giornata di feste, per la distribuzione dei premi agli espositori.

Latisana

Per il nuovo ospedale

2.a lista di sottoscrittori:

Faggiani Luigi lire 200, Sellenati fratelli 500, Moro Domenico 100, Siega Rosa ved. Piccoli 25, on. Deputato Lionello de Hierschell 6000, Marin Maria 200, Orlandi Giuseppe 500, Bearzi Edvige 200, Grandis Clemente 100, Matassi Giacomo 700, cav. dott. Peloso-Gaspari 1000, Ambrosio Ernesto 50, Menardi Sante 25, Perini Matilde 25, Morello Francesco fu Luigi 25, Toffoli Pietro 25, Rosa Matassi ved. Picotti 100, Bellotto Luigi 50, Bossi Malvina 25, Zorzi Alberto 10, Lorenzini Cristina 25, Pinzani Giuseppe 50, Ellero Giovanna 50, Monis fratelli 300, Zanelli Antonio 25, Pascotto Benvenuta 20, Bellotto Anna ved. Bert 25, Raddi Luigia 5, Bellotto Antonio 25, Pitacco Carlo 15, Facchin Emerico 15, Sammelli Francesco 15, Marin Angelo 20, Faleschini Felice 20, Rivanello Pio 50, Cagnolini Luigi 25, Cagnolini Giuseppe 25, Cagnolini Albano 25, Casasola Sante 100, Pividori dott. Giuseppe 200, Ballico dott. Gino (1.a offerta) 100, Carlo Peloso Gaspari 200, Nob. Orgnani - Martina 1000, Minutello Luigi oste 50, Simonin Luigi detto Misco 100, Marello Dante 10, Mauro Matilde 1, Biasin Vittorio 25, Olivier Maria 25, De Marchi G. B. 150, Boscatto Pietro 50, Mauro Giacomo 100, Mauro Sante 100. Prima lista lire 16.700, totale L. 29.496.

Come si vede le sottoscrizioni procedono in modo confortante, e si può prevedere che le 50.000 lire preannunciate da don Cecconelli, verranno sorpassate, tanto più che si spera molto dal limitrofo Comune di San Michele, egualmente interessato alla costruzione del Pio Ospedale.

Forgaria

— Nozze

28. — Oggi si unirono nel dolce nodo la signorina Luigia Colussi di Varmo, col distinto giovane Gustavo Garlatti di Forgaria. Auguri.

— Per le prenotazioni bachi

Sarà bene che gli allevatori bachi nel firmare i bollettari loro presentati per la prenotazione del seme pretendano sia marcata la casa di produzione e sia chiaramente indicato che sono liberi di consegnare il prodotto a chi di loro soddisfazione.

Ciserlis

— Banchetto all'on. Ancona.

29. Questo consiglio comunale offrì ieri all'on. Ancona un banchetto, nella sala del Palazzo municipale, addobbata per l'occasione.

I commensali erano circa una quarantina.

Al finire del pranzo parlò l'on, suscitando schietto entusiasmo.

Pagnacco

— Società di mutuo soccorso

29. Ieri sera ebbe luogo nel locale delle scuole l'assemblea generale dei soci. A voti unanimi furono proclamati Presidenti onorari del Sodalizio i signori Rizzani cav. Leonardo e Pecile Biagio: fu fissato di celebrare il giorno 17 ottobre la festa dell'inaugurazione della bandiera e si manifestò il desiderio di avere la signorina Teresa Rizzani Matrina.

Il presidente sig. Nino Sonvilla si offerse di sostenere in proprio tutte le spese per la bandiera. Dopo gli unanimi applausi e ringraziamenti fatti dall'assemblea il socio veterano Raimondo Cassutti pronunciò il seguente discorso:

— « Certo di interpretare il sentimento dell'assemblea, io porgo a voi amatissimo nostro Presidente i più vivi ringraziamenti per l'opera continua ed efficace fin qui svolta a vantaggio della nostra società, sorta dal comune desiderio di migliorare le condizioni della classe lavoratrice. Non parlo del gentile pensiero che vi suggerì la generosa offerta, compiacendomi del grande interessamento che dimostrate perchè riesca veramente splendida, quale fin da ora la prevedo, la festa della inaugurazione della bandiera, la quale dolcemente ed amorosamente sventolando su quanti gli si raccoglieranno d'intorno, vorrà soccorrerli e proteggerli nei momenti più difficili, nelle circostanze più dolorose della loro esistenza ».

Non è da dire che il pensiero manifestato dal Cassutti era condiviso da tutti i presenti, i quali proruppero in calorosi applausi.

Da Portogruaro

— Passaggio dei ciclisti per il giro del Veneto

Domani dalle ore 12.30 alle 16 seguirà il passaggio dei corridori ciclisti per il giro del Veneto. Il servizio di verifica sarà effettuato dalla sezione del R. A. S. di costì. Il luogo di controllo (a gettone) è stabilito al caffè Sguerzi. L'attesa è vivissima trattandosi di valorosi campioni che si contendono in una gara importantissima. G. A. Z.

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio.

Seduta del 17 settembre 1909

Pussi si compiace che, secondo il voto della Camera, parecchie stazioni siano state fornite di biglietti d'andata e ritorno; ma troverebbe giusto che anche le importanti stazioni di Pontebba e Chiusaforte fossero comprese in quelle corrispondenze.

Battocletti prega la Presidenza di insistere presso le ferrovie dello Stato perchè la linea Udine-Cividale venga compresa negli abbonamenti.

Raccomanda pure di interessarsi perchè alla stazione di S. Giorgio Nogaro venga construita una pensilina, che protegga dalle intemperie i viaggiatori.

Rossetti ricorda che il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto d'ampliamento della stazione di Latisana, divenuta notevole per intensità di traffico. Raccomanda alla Presidenza di occuparsi perchè il progetto abbia sollecita esecuzione.

Il *presidente* assicura che terrà conto delle raccomendazioni.

II.

Storno di fondi

La camera delibera di stornare dal capitolo 19 del bilancio la somma di lire 222 per l'acquisto di medaglie da destinarsi al capitolo 22 (concorsi ed esposizioni); e di stornare dal capitolo 33 (spese impreviste) la somma di lire 104 a favore del cap. 33 (acquisto di mobili).

III.

Liste elettorali della Camera

La Camera, udita la relazione della Commissione, ratifica il decreto della Presidenza, che approva le liste degli elettori commerciali, per l'anno 1909, nel complessivo numero di 5985 elettori (cancellati 386, aggiunti 604).

IV.

Sezione friulana della Società Umanitaria

Il *presidente* comunica che la Camera fu invitata a far parte della Sezione friulana della Società Umanitaria di Milano.

La Presidenza crede che la Camera non possa aderire a tutto li programma dell'Umanitaria; nè ritiene possibile di far parte della Società in forma condizionale, limitando cioè la propria adesione a una parte di quel programma. Ma ciò non esclude che i due enti possano trovarsi uniti e concordi in molte questioni d'interesse comune.

La Presidenza, per questi motivi, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il programma dell'Umanitaria in alcuni punti collima e in altri contrasta col mandato che la legge affida alle Rappresentanze del commercio e dell'industria mentre riconosce di non potere far parte a quella Società, delibera di collaborare con essa in tutte le questioni d'interesse comune e specialmente per l'istruzione degli operai e per la federazione delle Scuole d'arte applicata all'industria ».

Coccolo appoggia l'ordine del giorno che, posto ai voti, viene approvato ad unanimità.

V

Regolamento di pesca marittima

La Commissione consultiva per la pesca, allo scopo di ottenere una più efficace ripressione dei reati commessi nella pesca, in tempo di divieto, del pesce neonato che serve alle *semine nelle valli*, propone che siano elevate le pene pecuniarie da applicarsi ai contravventori, modificando l'art. 90 del regolamento sulla pesca nel seguente modo:

« Le contravvenzioni agli art. 68 e 71 per i pescatori, per gli acquirenti e per chiunque altro faccia commercio di pesce novello, anche e scopo di semina, vengono punite con pena pecuniaria da lire 50 a lire 200 ».

Questo voto viene ora sottoposto, in conformità all'ort. 2 della legge fondamentale sulla pesca, al parere della Camera.

La Camera approva.

VI

Circolazione del petrolio nella zona di vigilanza

Il *presidente* ricorda come il Ministero delle finanze, aderendo all'iniziativa di questa Camera, seguita da molte altre Consorelle, abbia promesso fin dall'aprile di presentare un disegno di legge per abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza.

La Presidenza crede che sarebbe opportuno di tener desta la questione perchè alla ripresa dei lavori parlamentari sia effettivamente presentato il promesso disegno di legge.

La Camera ap rova.

Battocletti osserva che mentre per il petrolio, cessato il contrabbando, è venuta meno la necessità della vigilanza nelle zone di confine, dovrebbe io Stato imporre vincoli alla circolazione delle droghe, delle quali si fa contrabbando.

Muzzati opina che la vigilanza dovrebbe essere estesa anche all'acido acetico.

Il *presidente* riassume le osservazioni del cons. Battocletti e del vice presidente in questa proposta: « La Camera invita il Ministero ad adottare agli opportuni provvedimenti per far cessare il contrabbando delle droghe e dell'acido acetico. »

La Camera approva.

VII

Ufficio di collocamento di Udine

La Camera nomina il sig. Alberto Calligaris membro effettivo e il sig. Luciano Marni membro supplente della Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento in Udine.

La seduta è levata.

La nuova tariffa dei parrucchieri.

Il 30 per cento di aumenti.

Pubblichiamo altre notizie sul Comizio dei parrucchieri dell'altra sera.

Furono confermati i dieci proprietari del Comitato Provvisorio per l'aumento delle tariffe. A presidente del Comitato e del Comizio fu nominato Cargnelutti Aristodemo.

Si diede lettura di due relazioni, una del presidente col seguente ordine del giorno:

Tutti gli esercenti negozio di parrucchieri barbieri di Udine, riuniti a Comizio la sera del 28 settembre,

considerato che gli affitti sono rincarati; che le esigenze moderne del servizio comportano una maggiore spesa d'esercizio; che il costo della vita è aumentato enormemente; che le tariffe finora praticate non compensano sufficientemente l'opera del barbiere;

deliberano: di aumentare del 30 per cento tutti gli abbonamenti, datando dal 1.o novembre 1909.

Poi fu data lettura di quella del sig Linardi Isidoro colla proposta di creare due tariffe da esporsi al pubblico, una d'abbonamento e dei servizi liberi per i negozi del centro, ed una di tariffe d'abbonamento per quelli dei rioni.

Questa fu accolta più favorevolmente e riscosse approvazioni la chiusa ove disse che: « se ci saranno (e questo non se l'augura) « dei colleghi che rifiutassero di unirsi agli altri nel domandare « l'equo ed onesto diritto di essere « rimunerati del loro lavoro, essi « dovranno venire segnati a dito e « volere o no saranno costretti poi « a seguire il movimento per non « perire travolti ».

In ultimo fu stabilito di accettare entrambe le proposte e fu demandato al Comitato dei dieci l'incarico di compilare tre « Cartelli avviso » da esporsi al pubblico, e cioè uno coll'aumento del 30 per cento, l'altro colle tariffe per il centro ed il terzo per i rioni.

Ogni proprietario poi applicherà quello che riterrà più conveniente, di modo che per strade diverse tutti possano ottenere un beneficio che « quale rugiada al cespite » (disse un oratore) « risollevi il gramo bilancio domestico dei parrucchieri barbieri ».

Al Comitato fu pure dato incarico di esperire tutte le pratiche per la pubblicità degli ordini del giorno votati.

— Il convegno della Società Alpina Friulana

promette di riuscire brillante per le numerose adesioni.

I luoghi da visitarsi sono infatti prossimi e ameni, e tutto il programma è composto in modo da rendersi effettuabile anche alle forze più modeste.

— Modificazioni di dazi doganali.

La Camera di commercio avverte che la legge 29 luglio 1909, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 corr., andrà in vigore il 3 ottobre p. v. Essa reca modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e altri provvedimenti di finanza.

La tabella B. conferma e difinitivamente acquisisce alla tariffa dei dazi di confine le modificazioni portate dalla legge 15 luglio 1906 e tuttora in vigore, fatta eccezione delle noci moscate, dell'acido acetico puro, dell'acido citrico, dell'acido lattico e delle setole, prodotti i cui dazi vengono ora modificati. In detta tabella figurano anche nuove disposizioni per le seguenti merci: acetone, acido borico raffinato, borace o borato di sodio, tamarindo, sughero lavorato, nastri di acciaio per la fabbricazione delle pennine, mietitrici e falciatrici, noci e nocciole e pignoli.

Viene abolito il dazio di favore per il melazzo destinato alla fabbricazione della cera per scarpe.

Tutti i getti di ghisa pesanti ciascuno meno di 500 gr., qualunque ne sia la destinazione, vengono sottoposti ai dazi stabiliti per gli oggetti per mobili, per ornamenti o per arnesi domestici.

E' modificata la tassa interna sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione di quello impuro.

— Quella di Udine,

per quanto riguarda il giuoco del lotto, è una delle provincie che danno la minor quota di spesa: lire 0.75 per ogni abitante. Soltanto in sedici provincie ogni « libero cittadino » contribuisce al R. Lotto meno che « li boni forlani »; in quella di Sondrio, solamente 21 centesimi all'anno per ciascuno; in cinquantadue, la quota individuale è maggiore, e si arriva sino alla provincia Napoli, dove ogni abitante spende lire 14.11 e di Palermo (8.19).

— In memoria.

La famiglia Burghart, ad onorare la memoria del suo capo, l'ottimo Sior Carlo ha elargito alla Società Reduci L. 100.

— Fino al 9 ottobre

sono aperte le iscrizioni, presso l'Istituto Tecnico, alla scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio, pagando la tassa di lire 3.

La scuola è divisa in quattro corsi: nei primi due, s'insegna italiano, aritmetica, calligrafia; nel terzo, computisteria corrispondenza commerciale e calligrafia; nel quarto contabilità, legislazione commerciale, corrispondenza commerciale.

— Una « sospensione » alla legge sul riposo festivo

Su domanda del Presidente della Camera di Commercio, dal 26 spirante mese fino al 15 novembre prossimo, resta sospesa l'applicazione della legge sul riposo domenicale, limitatamente alla consegna e riconsegna delle merci alle stazioni ferroviarie della Provincia di Udine. Così un decreto del r. Prefetto comm. Brunialti

— Croce Rossa Italiana - Sezione di Udine

Quelle signore che hanno ritirato il Diploma di idoneità ad *infermiere*, sono invitate a ritirare ora anche la medaglia corrispondente presso l'ufficio del Medico Municipale.

— Il giro del Veneto.

Annunziammo già che alla corsa « Giro del Veneto » che si effettuerà nei giorni 1-2-3 Ottobre prenderanno parte circa un centinaio dei migliori corridori italiani. Ora siamo lieti di pubblicare che oltre il francese Lapire (già iscritto), prenderanno parte alla corsa altri quattro valorosi corridori francesi che sono: Menager, Cristophe, Maitvou e Cornet, i quali ieri s'inscrissero ufficialmente.

Ed ora ai nostri baldi ciclisti udinesi, coadiuvati dalla cittadinanza il compito d'accogliere degnamente tanta balda gioventù che venerdì farà la sua prima tappa nella nostra città.

— Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 18.8 media 15.370 minima 12.9
— All'aperto nella notte minima 9.8
— Temperatura alle 8 di stamane 14.4
Pressione Atmosferica: 744, calante
Stato atmosferico: cielo misto.
Vento nord.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale

La cena delle beffe
La nave

Per le due recite straordinarie che darà la Compagnia dramatica Città di Roma sono venduti gran parte di Palchi e posti distinti. E' quindi certo che anche qui, come in tutti i teatri ove agi questa compagnia, il successo artistico sarà accompagnato dal buon esito finanz.ario.

Le due recite si daranno domani sera e sabato, rappresentando nella prima sera « La cena delle beffe » e nella seconda « La nave » di Gabriele D'Annunzio.

L'altra sera « La nave » venne recitata al Teatro Goldoni di Venezia ed il successo ottenuto è stato caloroso, tanto che ieri sera venne replicata.

L'on. Sanarelli e il Friuli.

Mandano da Roma al « Gazzettino ».

Ho incontrato oggi l'on. Sanarelli e gli ho chiesto le sue impressioni sul Congresso pellagrologico di Udine e più che altro sulle condizioni economiche, industriali e agricole del Friuli.

L'on. Sanarelli mi rispose: Il Congresso è riuscito magnificamente e speriamo che ne derivino ottimi frutti; quanto poi alla mia impressione sul Friuli, essa non poteva essere migliore: aveva ragione Quintino Sella quando diceva che il Friuli è il Piemonte del Veneto! E' un paese veramente meraviglioso, dove il lavoro ha avuto ed ha il più grande sviluppo in tutte le sue manifestazioni; ogni nuova invenzione tecnica ha avuto la sua applicazione, specialmente nei riguardi dell'agricoltura: la produzione si è intensificata.

Nel Friuli c'è una popolazione seria intelligente, laboriosa, che ha un alto sentimento di sè: al Governo non domanda nulla o quasi nulla mai, ma raggiunge egualmente ciò che si propone di ottenere.

Mi hanno fatto visitare, ha proseguito l'on. Sanarelli, l'esposizione agricola che si ripete ogni anno senza pretensioni e senza grande rumore di « reclame » ebbene io le assicuro che se quella esposizione si fosse fatta in altra regione, avrebbe avuto chi sa mai quale contorno di « reclame ». certamente, per l'inaugurazione, si sarebbe preteso almeno la presenza d'un Ministro.

Aggiungo che nel Friuli tutte le istituzioni agrarie sono arrivate al culmine della loro espansione e dal punto di vista zootecnico, poi, il Friuli può dire di avere il primato in Italia.

Ripeto — conchiuse l'on. Sanarelli — il Friuli ha una popolazione forte ed attiva che ha anche la rara fortuna di avere uomini eminenti che presiedono ai suoi destini senza ostentazioni e senza « réclame ».

Noi avevamo già raccolto queste impressioni, rilevando che l'onor. Sanarelli era partito « entusiasta » della nostra città.

Sigarette austriache

Vienna, 29. Il « Deutsches Volksblatt » ha da Ragusavecchia: Il pescatore Malosevic fumava una sigaretta dalmata, allorchè avvenne un'esplosione formidabile, e il Malosevic fu gettato a terra. La sigaretta era piena di dinamite. Il pescatore riportò parecchie gravi lesioni alla faccia, e nella caduta si ruppe un braccio. Fu trasportato all'ospedale.

Gazzettino Commerciale

Rivista Settimanale.

Grani. — Nella settimana passata, furono misurati sulla nostra piazza 1155 ettolitri di granoturco, 233 di segala, 535 di frumento. I prezzi, confrontati anche con quelli di un mese prima, non subirono oscillazioni che di pochi centesimi. Eccone lo specchietto:

Granoturco	un mese fa per ettolitro	settim. scorsa per ettolitro
nostr. nuovo	—.—	15.— a 16.—
bianco	15.40 a 16.—	15 75 a 16.—
giallo	15.50 a 17.—	16.— a 17.25
	per quintale	
nostr. nuovo	—.—	20.90 a 21.25
bianco	20.59 a 21.40	20.75 a 21.50
giallo	20.70 a 22.50	21.75 a 22.85

Il frumento si mantenne stazionario — anzi dovrebbe dirsi che segnò qualche discesa: difatti, mentre agli ultimi di agosto segnava 19 a 22 lire per ettolitro (24.80 a 27.90 per quintale), nella settimana passata fece 19.25 a 21.25 per ettolitro (25 a 27.50 per quintale).

Pressochè invariata la segala: 16.50 a 16.70 per ettolitro; in discesa, 20,75 a 21.75 per quintale, contro 22 a 22.50 che segnava sul finire del mese precedente.

Carni. I prezzi all'ingrosso furono (dazio consumo compreso, di lire 15 per quintale): 160 per quelle di bue, 142 di vacca, 120 di vitello: peso morto, che s'intende.

Frutta. Nella settimana, furono pesati 507 quintali di frutta, per quasi sette decimi pesche, per quasi un decimo pere e per quasi un altro decimo fichi.

Uova: da lire 9 a 10 il centinaio.

Foraggi. Prezzi elevati. Da 7.60 a 8.50 il fieno dell'alta di prima qualità; da 6.70 a 7.50 di prima di seconda; da 6 a 6.75 il fieno della bassa prima qualità; da 5.80 a 6 di seconda — dazio di lire 0.80 al quintale compreso: da un settimo a un ottavo del valore. L'erba Spagna, che non paga dazio, toccò lire 6.40 a 8 per quintale; la paglia da lettiera, con 0.50 per quintale di dazio, fu pagata da 6 a 6.50.

Legna e carboni. Le legna da fuoco forte tagliate ebbero un piccolo aumento e si vendono da lire 2.70 a 3 per quintale. Per gli altri combustibili, si hanno sempre i medesimi prezzi.

I mercati di oggi

Cereali.
Frumento nuovo da l. 20.40 a 21.— l'Ett.
Segala nuova da l. 16.5) a 16.60
Granoturco giallo da l. 17.— a 17.25
id. bianco da l. 16.— a 16.75
id. bianco nuovo da l. 15. — a 16

Frutta e Legumi.
Pere da l. 10.— a 28.—
Pesche da l. 5.— a 40.—
Mele da l. 5.— a 12.—
Castagne da l. 10.— a 18.—
Sorbole da l. 8.— a 10.—
Patate da L. 5.— a 6.—
Fichi da l. 10.— a 12
Noci da l. 30
Fagiuoli da l. 20.— a 30
Pomidoro da l. 8.— a 12.

Pollerie.
Galline da l. 1.45 a 1.50 il kg.
Tacchini da l. 1.35 a 1.35
Anitre da l. 1.30
Oche da l. 1.— a 1.05

Cinematografo Volta

Un successo completo ottenne ieri sera la bellissima proiezione di soggetto storico *Alboino e Rosmunda.*

Nulla fu trascurato per riprodurre fedelmente il fatto tragico, sia con la sfarzosità di costumi dell'epoca, che per i luoghi e viraggi stupendi.

Questa sera lo spettacolo si replica e merita proprio di essere visto trattandosi di un vero capolavoro

Cinematografo Milano

Lo spettacolo di ieri sera ottenne un bellissimo successo per la sua varietà e intenso interesse. Bellissimi come sempre i viraggi.

Questa sera si replica.

Avviso.

Col 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine, vengono trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).

Dal Friuli orientale

Gli sponsali del dott. Gaspardis.

Ci scrivono da Cervignano 29:

Oggi, qui, seguirono gli sponsali del dott. G. Batta Gaspardis di Bagnaria Arsa, docente in zootecnia alla Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, con la avvenente signorina Teresita Burba di qui. La cerimonia si svolse nel nostro Duomo, e vi assistettero i parenti più stretti ed alcuni intimi amici dello sposo. Seguì poi il banchetto, signorilmente servito nella casa ospitale della gentilissima signora Luigia vedova Dreossi, zia della sposa.

Non vi enumero i regali pervenuti alla sposa, perchè diverrebbe una coda troppo lunga. Vi dirò solo che superano la quarantina, e che ve ne sono parecchi di notevole valore artistico ed intrinseco. Altri ve ne sono a Gorizia che attendono il ritorno degli sposi.

Furono presentati inoltre vari componimenti, fra cui due belle poesie, una di alcuni amici dello sposo e l'altra dell'avv. Davide Gaspardis di lui fratello.

Allo spumante, seguì la lettura di oltre una ventina di telegrammi di felicitazione, nonchè gl'immancabili brindisi di occasione. Quindi gli sposi se la... svignarono alla stazione per raggiungere il treno che deve portarli verso Venezia e la vostra capitale, Roma.

Il processo politico di Trento

Trento, 29. — Com'è noto, in casa del cassiere Colpi, detenuto come sospetto autore del furto alla Banca Cooperativa, furono scoperte carte compromettenti e fra queste una che dava in mano alla polizia i nomi dei giovani che avevano nella notte tra il 27 e il 28 agosto, imbrattato gli stemmi austriaci sparsi per la città ed appiccato sul monumento di Dante un fantoccio raffigurante l'eroe tirolese Andrea Hofer.

La polizia trasse in arresto tutti gli indiziati e ad essi fu oggi intimato l'atto d'accusa che li rinvia per il 2 ottobre, al giudizio del tribunale. Sono: Ettore Scotoni d'anni 21, agente di negozio; Eugenio Facchini d'anni 23 tipografo; Mario Tenner, d'anni 28 fabbro; Oreste Calza, d'anni 21, scritturale; Siro Albertini, d'anni 17; Silvio Scotoni, d'anni 17, scritturale: Dante Scotoni, d'anni 18, agente di negozio; Giovanni Agostini, d'anni 21, commerciante; Giulio Lubich, d'anni 20, studente; Giulio Bernardi, d'anni 23, scritturale; Luigi Scotoni, d'anni 19, elettricista.

Pare che gli imputati avranno a difensori gli avvocati del paese.

* * *

Lo sciopero generale, che si chiuse nel massimo ordine, dimostrò alle autorità che la popolazione è unita e concorde per la difesa del diritto e della libertà. Domani, per trattare in merito allo sfratto del Mussolini, si riuniranno a Trieste gli on. Adler e Abraam austriaci e l'on. Morgari italiano.

Non si mercanteggi quando si tratta della Patria

Più aspro che mai scoppiò, in questi giorni, il dissidio fra l'Austria e l'Ungheria, a motivo dei tanti milioni di aumento nelle spese militari, cui l'Ungheria non vorrebbe contribuire.

Ierl'altro in occasione della riapertura della Camera al presidente Justh toccò una sorpresa. Prima della seduta, gli si presentò uno studente che gli consegnò un pacco, dicendo d'essere stato incaricato da uno sconosciuto di consegnarglielo. Il pacco conteneva un magnifico bastone con un manico a foggia di scure, sulla cui lama da una parte era inciso il monogramma di Justh con la dedica: « Al presidente Justh l'opinione pubblica » e dall'altra parte versi, che tradotti, dicono all'incirca: « *Non sgomentarti finchè mi tieni in mano, perchè quando fosse necessario saprò colpire energicamente Vittoria o morte! ecco la nostra impresa.*

Non si mercanteggi quando si tratta della patria ».

Un battaglione di studenti

Roma 29 — Un gruppo di studenti romani, riunitosi oggi, ha approvato lo statuto di un battaglione volontario di « cacciatori del Tevere » per la difesa nazionale. Scopo dell'istituzione è di addestrare i cittadini all'uso delle armi e a tutti gli esercizi fisici, perchè in caso di bisogno possano validamente concorrere alla difesa della patria. Un battaglione consimile si è istituito a Spezia.

L'ambasciatore de Lützow lascierebbe Roma

Vienna 29 — A quanto apprende la « Neue Freie Presse» nel corso dell'autunno gli Ambasciatori a u. presso il Quirinale e il Vaticano abbandoneranno i loro posti. Al posto dell'ambasciatore presso il Quirinale conte Lützow, che riceverebbe un posto nella diplomazia, sarebbe nominato l'attuale ministro, comune delle finanze barone Burian.

Luisa di Coburgo in pericolo.

Vienna 29. — La principessa Luisa di Coburgo con il tenente Geza Matassich e la servitù, partiva in due automobili per l'Ungheria. Nei pressi del cimitero centrale le due automobili cozzarono insieme, si capovolsero e si fracassarono. La principessa Luisa e il Matassich, come pure le altre persone, rimasero illese; e continuarono in ferrovia il loro viaggio.

Notizie in fascio

— Ad Ancona, ieri con feste popolari, fu solennizzato il quarantesimo anniversario della liberazione di quella città dal dominio papale.

— Gli spagnuoli occuparono i famosi monti Gurugu, nel Marocco, dove le tribù marocchine imperniavano la loro resistenza; ma si affrettarono troppo a cantar vittoria. Difatti, i Mauri, nella notte, attaccarono improvvisamente gli spagnuoli ed inflissero loro perdite abbastanza sensibili.

— A Milano, oltre lo sciopero e la serrata a nelle imprese dei trasporti; abbiamo lo sciopero e la serrata nelle tintorie.

— A Roma, continua lo sciopero dei metallurgici. Anche ieri si fece qualche arresto.

— Nella regione di Galles, nell'Inghilterra, si verificarono inondazioni disastrose. Migliaia di persone senza tetto; raccolti distrutti.

Luigi Princighs gerente responsabile

[redacted]

I genitori Enrico e Ida Fruch, anche per il fratello Manlio e per i nonni, annunciano la irreparabile perdita, avvenuta stamane, del loro adorato

Ugo

di mesi 14.

I funerali si faranno domattina 1 ottobre, alle ore 8, partendo dal Subb. Pracchiuso, Viale dell'Ospizio 34.

Udine, 30 settembre 1909.

[redacted]

Oggi mattina dopo breve malattia spirava serenamente più che novantenne

Felicita Cozzi nata Politi

I figli, le nipoti e i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 2 ottobre alle ore 9 ant. in Piano d'Arta.

La presente serve di partecipazione personale.

Piano d'Arta, 30 settembre 1909

[redacted]

Più nessun dubbio a Udine.

Quando di settimana in settimana un gran numero di persone ben note e stimate vanno dichiarando la pura verità coi loro attestati pubblicati nei giornali locali, non vi può essere più alcun dubbio sull'autenticità delle loro dichiarazioni. Eccone una.

La Signora Di Giusto Rosa, Via Superiore 109, Udine ci comunica:

« Soffrivo da 10 anni e forse più di forti dolori alla schiena e malgrado i numerosi rimedi presi e le molte cure fatte, mai potei liberarmene. Oltre a ciò avevo le urine dense e colorate e le mie sofferenze giunsero a tal segno che a stento potevo reggermi in piedi. Qualsiasi movimento un pò vivo mi causavano delle vere torture e persino in letto dovevo esser aiutata e sorretta se volevo mettermi a sedere o voltarmi.

« Da questi brevi cenni ciascuno comprenderà quanto fosse infelice la mia esistenza. Ero oltremodo scoraggiata pensando che non sarei più guarita.

« Ultimamente avendo udito quanto le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., (Via Mercatovecchio Udine) facessero bene per il mal di schiena, mi affrettai a usarle.

Esse mi hanno fatto tanto bene che io non so nemmeno come esprimervelo. Ma il fatto sta che dopo una cura di pochi giorni mi pareva d'esser trasformata. La schiena non mi doleva più e d'allora in poi potei riprendere i miei lavori domestici che avevo abbandonati. L'appetito essendo ritornato mangio bene e digerisco meglio. Persino le mie urine che prima erano dense e melmose sono ridiventate chiarissime. Questo insperato successo attesto di doverlo alle Pillole Foster per i Reni, e non ho più alcun dubbio che continuando nella cura, fra non molto sarò perfettamente guarita. (Firmato) Di Giusto Rosa.

Quando uno dei sintomi seguenti avverte che i reni sono colpiti, così ad esempio, quando vi sentite un malessere, e provate un dolore nei dorso, degli stordimenti, delle palpitazioni di cuore, pesantezza alle palpebre, rigidezza nelle articolazioni, quando siete abbattuti a sovreccitati, le vostre urine sono torbide, lasciano un abbondante deposito ed il loro volume è anormale, prendete subito le Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Cercasi fotografo

praticissimo in tutti i rami della fotografia. Ottime referenze campioni e pretese a G. di Piazza Gemona (Udine).

Il Sindaco

del Comune di Malano

rimasto vacante il posto di applicato di 1a Classe per la morte del titolare

Dichiara

aperto a tutto 15 ottobre p. v. il concorso per detto posto, a cui va annesso lo stipendio di L. 1000 annue, lorde di R. Mobile e trattenuta Cassa Pensioni.

Gli aspiranti dovranno provare di avèr conseguita la Licenza Ginnasiale o Tecnica.

Malano 25 Settembre 1909

Il Sindaco
D. Cattarina

APPENDICE 2

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Benissimo. Voi siete un impiegato esemplare.

La mattina del 30 giugno il signor Montchal era dinanzi allo sportello della cassa pronto a pagare il pubblico numerosissimo in quel giorno.

Suonavano le undici ore al grande orologio della banca, quando un fattorino di servizio nella anticamera annunciò al signor Montchal che un suo amico desiderava di parlargli.

— Se è il signor Liberg fatelo entrare — rispose il cassiere.

Infatti un momento dopo entrava nell'ufficio cassa il signor di Liberg, un uomo dell'età del cassiere vestito con molta eleganza.

— Ti attendevo: favorisci sederti un momento e dopo sarò da te — gli disse il signor Montchal.

Devi parlarmi di cosa urgente? — domandò il visitatore, mentre andava a sedersi in una poltrona.

— Di cosa urgentissima — rispose il cassiere mentre pagava una vistosa somma ad un cliente della banca.

Era questi l'ultimo che si presentava in quel mattino allo sportello, quindi quando il signor Montchal ebbe finito di contare un grosso fascio di biglietti di banca, chiuse lo sportello ed andò a sedersi vicino al suo amico.

— Ho ricevuto il tuo invito urgente e sono accorso, ma ti confesso che non so comprendere la causa della tua chiamata — disse il signor di Liberg.

— Tu mi conosci da molti anni ed hai tutta la stima di me, tanto che alcuni giorni sono mi consegnasti duecentomila franchi perchè io te le conservassi nella cassa forte della banca, temendo che i ladri potessero rubarteli conservandoli in casa tua. Non sono denari tuoi, ma denari che tu hai riscosso per conto di un tuo pupillo al quale dovrai consegnarli tra alcune settimane.

— Tu non mi dici nulla di nuovo; nessuno ti stima più di me — disse il signor di Liberg stringendo le mani del cassiere.

— A tal punto che tu non hai voluto ch'io ti rilasciassi alcuna ricevuta della grossa somma.

— Che bisogno c'è di una ricevuta? Fra galantuomini non occorrono scritti.

— Ma veniamo a noi. Io ti ho chiamato di premura per restituirti il tuo denaro.

— Ti ho detto ch'io ho paura dei ladri; quel denaro non è mio...

— Anche qui vi sono dei ladri ed io non posso nè voglio assumermi maggiori responsabilità. Tu devi farmi il favore di ritirare i duecentomila franchi.

Il signor Liberg guardò sorpreso il suo amico.

— Non capisco proprio — egli mormorò.

— Capirai in seguito. Oggi io ti do una prova della mia amicizia...

— Ma non puoi spiegarmi?...

— No, amico mio — disse il signor Montchal, mentre apriva lo sportello della grande cassa forte e consegnava un grosso fascio di biglietti di banca al suo amico. — Favorisci contarli.

Il signor Liberg si strinse nelle spalle.

— Non c'è bisogno — egli disse.

— No, amico mio, tu devi contarli. Non è denaro nè mio ne tuo, ma di altri.

— Esatto — disse il signor Liber quando ebbe contati i biglietti di banca.

— Ed ora un consiglio. Se tu temi di tenere in cassa tanto danaro, tu puoi depositarlo presso la cassa di risparmio. Con poche diecine di franchi tu sarai garantito della grossa somma.

— Farò quanto tu mi suggerisci. Ma che cos'hai che mi sembri assai triste?

— Nulla; un po' di malessere.

E siccome il signor di Liberg gli tendeva la mano, il cassiere lo strinse tra le braccia con gli occhi inumiditi per le lagrime.

— Addio, addio — disse il cassiere accompagnando il suo amico sino alla porta dell'anticamera.

Contro il solito il signor di Montchal quel giorno non si recò a casa, per fare colazione, ma mandò un fattorino ad un vicino caffè ristorante per farsela portare in ufficio.

Mangiò senza appetito, poi si mise a riordinare i suoi uffici di cassa.

Alle due ore, puntuale come un cronometro, riapriva gli sportelli ai clienti e solamente alle sei li chiudeva avendo terminata la sua giornata di lavoro.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.35; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.6; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11 6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.10; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.45; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 3.30; 9.48, 15.10 17.35, 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.54; 11.55, 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.35, 16.47; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 2[illegible]

Avvisi economici.

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1176, Venezia.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.